

# Sfiduciato da 15 consiglieri: "Gestione autoreferenziale"

## Nel documento dure critiche al governo personalistico e non partecipativo

Ben 15 consiglieri dimissionari della Camera di Commercio motivarono la loro sfiducia nei confronti dell'ex presidente in maniera molto chiara. "La decisione di dimettersi è da intendersi quale espressa manifestazione di dissenso nei confronti della Presidenza Zottola,

contraddistinta da una gestione autoreferenziale,

personalistica e non partecipativa nei confronti degli organi collegiali, nonché del Sistema Associativo e senza tener conto delle esigenze dell'intero territorio provinciale -evidenziarono i consiglieri dimissionari- si

ritiene la Sua, una conduzione funzionale esclusivamente ai temi dell'economia del mare, di cui si condivide l'importanza ma non le modalità gestionali. Conseguentemente sono stati tralasciati dalla Presidenza Zottola totalmente tutti gli altri settori ritenuti ed indi-

viduati invece, nella programmazione camerale come altrettanti

strategie per il sistema economico Provinciale, con conseguente grave pregiudizio per lo Sviluppo dello stesso". I consiglieri dimissionari avevano rinfacciato a Zottola anche l'aver trascurato la definizione di

**Contestato pure  
l'immobilismo  
dell'ente camerale**



un nuovo assetto della Camera di Commercio nonostante le continue sollecitazioni. Si trattava di un'azione richiesta a più riprese per venire incontro a quanto disposto dalla riforma del sistema camerale voluta dal Governo. "Altresì ma non da ultimo -evidenziarono i consiglieri dimissionari- nel pieno dell'iter di approvazione della nuova normativa del Sistema delle Camere di Commercio, nonostante le continue sollecitazioni e le continue rassicurazioni ricevute anche nel corso delle riunioni degli Organi (Consiglio e Giunta), la Sua Presidenza non ha avviato e condiviso, alcuna significativa azione avente lo scopo di definire il nuovo assetto territoriale dell'Ente Camerale (accorpamenti) così come richiesto dalla riforma in atto". Per Zottola quella di aprile fu la seconda sfiducia dopo quella di dicembre quando era stato deposto dalla Confcommercio e aveva lasciato il posto a Giovanni Acampora. Ricordiamo il probabile accorpamento con la Camera di Commercio di Frosinone.